

**Sr. M. Zita di S. Bartolomeo (Dentella)**  
**quinta Delegata per la Case d'America**

Sr. M. Zita di S. Bartolomeo (al secolo Maria Ancilla Dentella) nasce ad Aviatico, in provincia di Bergamo, il 23 settembre 1881 da Bartolomeo ed Emilia Carrara.

Entra a far parte delle Terziarie di Loano il 14 novembre del 1904 e veste l'abito cappuccino il 22 maggio 1905 a Genova dove, il 10 ottobre 1907, professa i primi Voti. L'anno successivo, il 5 maggio, è destinata a Montevideo. Il 29 gennaio 1913 a Rosario S. Fé professa i Voti perpetui.

Durante la sua lunga vita religiosa le sono stati affidati incarichi di grande responsabilità: per 21 anni, in due distinti periodi, le fu dato il mandato di Delegata provinciale, per 22 anni è stata Assistente del Consiglio provinciale, per 6 anni Maestra delle novizie, per 9 anni Superiora locale e per 14 Vicaria.

Nel Testamento sr. M. Zita ha lasciato scritte, tra le altre, queste parole, che rivelano lo spirito con il quale ha servito le sorelle e l'Istituto: «(...) *Agradezco inmensamente a la Comunidad que me haya admitido a formar parte de la familia de la V. madre sor M. Francisca de Jesús en la cual se hallan todos los medios de Santificacación, aunque yo por mi culpa no supe aprovecharlos como debía (...)* Además agradezco a todos mis amados Superiores la comprensión y las bondades que siempre me han dispensado, la confianza que han tenido con esta pobre hija en permitir que por tanto tiempo tuviera la tremenda responsabilidad de la Delagación, a pesar de mi incapacidad y múltiples miserias. Por esto siento el debar de pedir perdón (...)»<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> ASCG sezione Suore, serie Cartelle personali n. 253: Testamento di Madre Zita (Montevideo, marzo 1967).

Madre Zita muore a Montevideo il 3 maggio del 1970 e nella circolare necrologica ci sembra di ravvisare alcuni tratti di profonda pietà che hanno caratterizzato la sua esperienza umana e spirituale: «(...) *No obstante los cargos de tanta responsabilidad que ocupò en la Comunidad por tantos años, se mantuvo siempre humilde, siempre igual, como si fuera la ultima...y siempre con una prudencia inigualable; jamás le oimos un comentario o gesto que dejara transparentar algo que rayara en la imprudencia! Cuando la enfermedad la abatió, y la privó de sus acostumbradas actividades y ocupaciones, se dedicó a la oración aún más se cabe, y, a tejer prendas para los pobres (...)*»<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> ASCG sezione *Suore*, serie *Cartelle personali* n. 253: Circolare necrologica redatta da sr. M. Irene de S. Bartolomé (Montevideo, 03/05/1970).